

## Un processo alla sigaretta elettronica: che decisioni prendere sulla base delle evidenze disponibili?

### La Sentenza

La Corte, riunita insieme alla Giuria il giorno 29 maggio 2013 per esaminare le testimonianze portate dall'accusa e dalla difesa, le richieste dell'accusa e le ragioni della difesa, emana la seguente sentenza sulla base dei capi di imputazione, rivisti per adeguarli alla vigente prassi processuale:

- 1) la sigaretta elettronica viene riconosciuta colpevole di produrre fumo passivo pericoloso per i soggetti esposti, in ambiente chiuso. Nonostante la Corte abbia accettato le prove che dimostrano che l'imputata produca sostanzialmente meno sostanze pericolose rispetto alla sigaretta tradizionale, produce la stessa quantità di nicotina, che viene assorbita anche dal fumatore passivo nelle stesse modalità e quantità della sigaretta tradizionale
- 2) l'imputata viene inoltre riconosciuta colpevole di contribuire a normalizzare la sigaretta tradizionale. Permette infatti di essere usata dal fumatore come "ponte" mentre soggiorna in luoghi in cui vige il divieto di fumare, riducendo sostanzialmente l'impatto di tale normativa, compare sotto la foggia di sigarette normali nelle pubblicità e nelle immagini dei media, restituendo glamour all'atto di fumare, e inoltre attrae l'ex fumatore aumentando la probabilità che riprenda a fumare, grazie all'attrattiva del danno ridotto
- 3) la Corte riconosce che esistono ancora mancanze nelle modalità di preservazione della sicurezza d'uso di tali apparati
- 4) la Corte riconosce l'assenza di prove certe relativamente all'eventuale efficacia della sigaretta elettronica nell'ambito di percorsi di cessazione dei fumatori
- 5) in ultimo, questa Corte ritiene che sia ancora necessario affrontare il possibile utilizzo della sigaretta elettronica nell'ambito di strategie di riduzione del danno, volte cioè esplicitamente a ridurre gli effetti della dipendenza da nicotina nel fumatore tradizionale che non vuole o non riesce a intraprendere percorsi di cessazione. Sono però necessari approfondimenti scientifici e teorici che non sono stati portati a questo processo.

### PQM

La Corte condanna dunque l'imputata Sigaretta Elettronica a:

- a. essere equiparata alla sigaretta tradizionale nell'ambito della normativa di protezione dal fumo passivo (Legge Sirchia)
- b. essere equiparata alla sigaretta tradizionale nell'ambito della normativa sulla pubblicità dei prodotti del tabacco ed essere vietata nelle trasmissioni televisive
- c. ad essere considerata dai professionisti della cessazione del tabagismo come un farmaco, il cui uso deve essere subordinato tassativamente alla produzione di prove di efficacia prima di essere utilizzato quale presidio nell'ambito di percorsi di cessazione dal fumo di tabacco.

La Corte considera inoltre che

per quanto riguarda il profilo di sicurezza, le leggi attuali risultano sufficienti, ancorché sia auspicabile una migliore regolamentazione, in particolare relativamente ai controlli e alla necessità di obbligare i produttori a dotare le confezioni di informazioni esaustive su natura e quantità delle sostanze contenute e di avvertenze complete e chiare sulla sicurezza per gli utilizzatori.